

CAMPIONATO

SERIE C1

1987-88



E' squadra da B, ma tra Cornacchia e Cornacchini qualcuno porta male. E' delusione e a fine campionato Vandelli cede al gruppo Sacchetti

*Da sinistra in piedi: Cornacchia, De Vecchi, Poggi, Polverino, Soncin, Cesaretti.
Accosciati: Dominissini, Albi, Perugi, D'Agostino, Cornacchini.*

A Baia Sardinia incontro Vandelli che mi fa: "Abbiamo vinto anche ieri sera". Si riferisce alla gara di Coppa Italia col Brescia. Che Reggiana, ragazzi. Stavolta lui e Previdi hanno fatto le cose in grande. Vogliono la B a tutti i costi. E hanno portato a Reggio il cannoniere del Fano Cornacchini, assieme a Maurizio Neri, vecchio pallino di Vandelli, giocatore estroso e brillante di fascia destra. Poi, dal fallimento della Nocerina, è arrivato De Agostini, un mediano coi fiocchi, dal Derthona, in sostituzione di Rambo Facciolo ceduto all'Arezzo in serie B, il

portiere Longo, dalla Pistoiese il libero Polverino, dal Prato il centrale difensivo Cornacchia, dalla Torres il terzino Poggi e dalla Roma il giovane portiere Cesaretti, dal Torino il giovane centrocampista Bellatorre, dal Mezzolara il giovanissimo Max Battigello. Poi come ciliegina sulla torta viene prelevato dal Vicenza la mezza punta Carotti. Se ne sono andati, oltre a Facciolo, Macina, rientrato dalla fine del prestito al Milan e poi girato all'Ancona, Tanzi al Taranto, Bonesso alla Vis Pesaro, Scarpa al Fano, Mandotti alla Virescit, Zanuttig

al Venezia. Più tardi Di Curzio verrà sistemato al Trento e Peroncini all'Alessandria. I quadri sono i seguenti: portieri: Longo e Cesaretti; difensori: Albi, Poggi, Polverino, Cornacchia, Cocca, Canali, Bandini; centrocampisti: De Agostini, De Vecchi, Soncin, Perugi, Carotti, Dominissini, Bellatorre, Ferretti, Muzzi, Paltrinieri; attaccanti: Neri, Cornacchini, D'Agostino, Battigello, Gioia. Chi potrà mai batterci? Mentre l'alluvione devasta la Valtellina il 2 agosto la Reggiana sbanca Parma in amichevole per 2 a 1. Poco dopo è finalmente

1987-88

Cara Madonna, che Reggiana in agosto, col Milan e l'Inter, ma in campionato è un'altra cosa

catturato il bel Renè Vallanzasca e il 7 agosto un bellissimo Milan espugna il Mirabello per 3 a 1. Dodicimila persone applaudono Gullit che è al suo debutto. Cara Madonna, che gli applausi frenetici li prendi al Comunale di Torino, proteggilo perchè l'olandese è un patrimonio del calcio, Muore Rudolph Hess a Spandau, e la Reggiana batte anche il Verona per 2 a 1, il 19 agosto, e il 24 agosto sconfigge il Brescia per 1 a 0 alla prima di Coppa. Che dire? "Abbiamo vinto anche ieri sera", sorride sornione Vandelli sulla spiaggia di Baia Sardinia. Di Curzio si lamenta perchè, sostiene sulla stampa locale, non potrà partecipare alla festa della promozione in B. Piano ragazzi. Piano. Ad Ascoli si perde per 2 a 1, con una squadra di serie A, e al Mirabello si strapazza il Catania, squadra di B, con un perentorio 3 a 1. E adesso avanti l'Inter. E con l'Inter la Reggiana compie una impresa. Costringe i nerazzurri, davanti a 17mila persone entusiaste, ai tempi supplementari e poi ai rigori. E il prode Zenga compie il duplice miracolo di parare il rigore decisivo di Cornacchia dopo aver segnato il suo. Finisce 9 a 8. Poi si perde l'inutile partita di Taranto per 3 a 2 e alla prima di campionato a La Spezia convergono moltissimi reggiani convinti di un'altra grande prestazione granata. Invece, come è già capitato, il campionato cancella le partite di Coppa. E la Reggiana perde per 1 a 0, a causa di un rigore dubbio, ma dopo una prestazione insufficiente. Intanto le trattative tra Vandelli e il presidente della Cantine Riunite Walter Sacchetti si concludono positivamente. La Riunite spa (composta al 50% da Cantine Riunite e al 50% da Villa Banfi) acquista il 20% delle azioni della società. Con una prelazione sulla maggioranza. Vandelli

tira il fiato. Licio Gelli si costituisce e la Reggiana è attesa alla prova verità col Trento al Mirabello. Vincono per 5 a 2 i granata dopo molti sbandamenti difensivi. Non è tutto oro quel che riluce. Anche perchè a Monza, la domenica successiva, i nostri sono messi sotto per 1 a 0 al vecchio stadio Sada. Poi, dopo che Celentano inaugura la nuova serie di Fantastico con Pippo Baudo che si lamenta, dobbiamo cedere anche alla Lucchese al Mirabello. Ma che razza di squadra siamo? Cornacchini sembra un inutile puffo e D'Agostino una macchina da gol spenta. Così a Cento ci accontentiamo di uno squallido zero a zero coi nostri tifosi fuori a contestare la squadra. Ma con la Vis Pesaro, il 24 ottobre, è rinascita, Stravinciamo per 4 a 0 con Neri e Perugia formidabili sulle fasce. E' oro che riluce? Mica tanto, perché ad Ancona, il 1 novembre, dopo che Mc Enroe e Noah si sono sfidati al Pala e il procuratore Bevilacqua aveva lanciato una scomunica al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati, andiamo ancora sotto. In tribuna mi prendo anche gli insulti e torniamo con un pesante 3 a 1 e la penultima posizione in classifica. Muore anche Frustalupi e la Lazio di Maestrelli e Re Cecconi è davvero decimata, mentre i sì prevalgono ai referendum sulla giustizia e sul nucleare. Mi dimetto da vicesindaco di Reggio tenendo la delega ai teatri e la Reggiana prevale a fatica contro l'Ospitaletto di Franco Fontana per 2 a 1. A Vicenza è ancora sconfitta, il 22 novembre, sia pur sfortunata, e solo per 1 a 0. Debutta il nuovo acquisto Daniele Tacconi, 27 anni, monzese. Poi a Livorno la risurrezione di Puffo Cornacchini che segna tre gol su altrettanti servizi di Neri e torniamo rinfrancati da un 3 a 1 a

nostro favore. E con la capolista Virescit, al Mirabello, continuiamo a vincere. E' un 1 a 0 su rigore, ma la superiorità nostra (ancora un grande Neri) è evidente. Riesco a portare a Reggio, grazie alla legge dei mondiali del 1990, qualche briciola per gli impianti sportivi e 2 miliardi e mezzo per il nuovo Palasport che faranno una brutta fine e la Reggiana pareggia a Fano per 1 a 1. Firmato il patto tra Reagan e Gorbaciov: via i missili dall'Europa. All'Alexander c'è il film "I miei primi quarant'anni" dedicato a Marina Lante della Rovere, un giovane sconosciuto e poco più che trentenne, di nome Gianfranco Fini, è il nuovo segretario del Msi e inizia la trasmissione televisiva di Arbore "Indietro tutta". Ancora una volta i suoi personaggi dominano il nostro linguaggio. "Don Giovanni", con la regia di Ronconi, apre la stagione della Scala di Milano e non è certo un Don Giovanni questo Galdiolo, allenatore del Rimini, che insulta tutti e minaccia, ma deve imborsare il violino per la vittoria della Reggiana conseguita grazie al gol di De Vecchi a una manciata di minuti dal termine. De Vecchi saluta un po' troppo calorosamente la panchina del Rimini dopo il gol e viene squalificato per due giornate e Cornacchini per una (aveva "salutato" con più freddezza). Ma la Reggiana continua a far punti e nel difficile campo di Prato conquista un gratificante zero a zero. Frassica è sempre esilarante e Marengo fa il bambino stupido nell'arboristeria televisiva quotidiana. Poi è Natale e anche in casa granata si riprende a sperare nell'aggancio al vertice. Mangiamo anche il Cacao meravigliaio. Inizia il 1988 con la gara al Mirabello contro la Spal. Per vedere la partita arrivo da Roma e sono punito da un infortunio di

La Reggiana va in crisi. La B è un sogno. Via Santin arriva Perani, via Vandelli arriva Sacchetti

1987-88

Longo, che regala la vittoria ai ferraresi. Alla fine il nostro portiere viene contestato dal pubblico. "L'Ultimo imperatore", capolavoro di Bertolucci che vincerà anche l'Oscar, viene proiettato anche a Reggio, pardon ad Albinea, visto che ormai i cinema di provincia sono più attrezzati di quelli di città. Risorgiamo a Tortona e sbanchiamo lo stadio del colle per 4 a 0. Quando stà Reggiana vince, vince davvero. Qualche gol poteva tenerlo per la partita del Mirabello col Pavia che finisce in bianco. Poi, alla prima del ritorno, dopo che l'Aida aveva inaugurato la stagione lirica del nostro Municipale, i granata battono la vice capolista Spezia per 1 a 0 grazie a un rigore di D'Agostino e davanti a 10mila persone, molte di Spezia. Meravigliato, come il cacao delle tette brasiliane. L'aggancio alla zona B è ancora possibile, tenendo presente che quest'anno anche la terza piazza diventa buona perché dà diritto allo spareggio con la terza dell'altro girone. Il mondo si mobilita contro l'Aids, la malattia del nostro tempo, e a Reggio si conta la quinta vittima, mentre la Reggiana non riesce a vincere a Trento. E' un altro risultato in bianco. Poi col forte Monza al Mirabello, di fronte a oltre 8mila persone che ci credono ancora, non si va oltre l'ennesimo zero a zero. Allora sembra finita e salta Nello Santin. Lo decide Vandelli evidentemente senza il consenso di Previdi che se ne va anche lui. Lo aveva previsto il pensatore muto di "Indietro tutta". Che sembra il nostro Vacondio, l'uomo quiz. Arriva Marino Perani e promette gioco a zona. Ma a Lucca, dove arriviamo trafelati anche Ascanio Bertani ed io, veniamo sopraffatti per i nostri errori di neofiti della zona peraniana. Non ci abbiamo capito un tubo. Altro

che... "Chiamami Perani e sarò la tua B". Ci va un po' meglio il 21 febbraio al Mirabello con la Centese e Carotti finalmente ci regala un gol capolavoro, ma alla fine è solo pari per 1 a 1. "Attrazione fatale" al pareggio casalingo, come il film del Boiardo? Intanto al Festival di Sanremo vince... Tomba, che viene mandato in diretta dall'Ariston mentre trionfa alle Olimpiadi con la sala del Festival che applaude come fosse Modugno. "Perdere l'amore", caro Massimo Ranieri, è meglio che perdere così un campionato. Lo capisce anche Vandelli che pensa bene di cedere la maggioranza delle azioni della Reggiana al gruppo Sacchetti, al quale si aggregano anche alcuni imprenditori privati come Morini, Ferrarini, Bonacini, Spaggiari, lo stesso Vacondio. Longo, poveretto, viene mandato in campo zoppo a Pesaro ed è nuova sconfitta granata per 1 a 0. A questo punto bisogna almeno salvare l'onore. Con la capolista Ancona, il 13 marzo al Mirabello, ci riusciamo e meriteremo di vincere, ma finisce ancora 0 a 0 e a Ospitaletto conquistiamo la prima vittoria di mister Perani grazie a un gol del forte De Agostini. E' solo pari, ma giocando al calcio, col Vicenza e poi è vittoria netta col Livorno per 2 a 0. Bravo Perani, che ci fai vedere calcio champagne. Ah, se avessimo messo in porta questo Cesaretti un po' prima... E' varato il governo De Mita, una grande Riunite, dopo aver conseguito la promozione in A1, costringe la Scavolini alla bella dei play off che perderà a Pesaro, Fellini sembra di casa a Reggiolo e annusa i luoghi in cui ambienterà il suo "La voce della Luna". Le Br uccidono il senatore Roberto Ruffilli e sembra un incomprensibile ritorno al passato. A Bergamo, con la Virescit in zona B,

riusciamo anche a pareggiare dopo essere stati sotto di due gol e al Mirabello battiamo il Fano per 1 a 0. Poi il pompelmo avvelenato (di questo si parla in Europa) di Fiaccadori, nuovo presidente, e Sacchetti, presidente onorario, nonché di Renzo Corni, nuovo direttore sportivo, riemerso dalla tenebre in cui Previdi lo aveva confinato dall'inizio del campionato, a Marino Perani. Pippo Marchioro è il nuovo allenatore della Reggiana per la prossima annata, dopo che Bruno Giorgi aveva detto no. Era già successo nel 1980 ed era arrivato Romano Fogli. Presentimento. A Rimini la Reggiana ripete l'incontro di Bergamo e conclude sul 2 a 2 dopo essere stata sotto di due gol. Che carattere, però e col Prato al Mirabello è solo pari, ma loro sono ad un passo dalla serie B e noi diamo una lezione di calcio. Muore di cancro il povero Enzo Tortora ucciso dalla sua detenzione crudele e la Reggiana continua a far risultati passando al Mazza di Ferrara grazie a un gol magistrale del giocatore più forte, Maurizio Neri, e dopo essere rimasta in dieci per un tempo. Reggiana, non esagerare, però. Dai, Perani mica può essere rimpianto così. Occorre perdere, adesso, e col Derthona al Mirabello De Vecchi ci mette una mano a pochi minuti dal termine e grazie al rigore è sconfitta granata, cosa che si ripete a Pavia. Non conquistiamo neppure l'accesso alla Coppa Italia. Ma questo disgraziato campionato è finito e adesso si apre un altro ciclo. Il dopo Vandelli è già cominciato. Per chi sarà il prossimo campionato di C? Verrebbe voglia di chiederlo al Papa che fa visita a Reggio nel giugno. Ci consola Francesco Nuti, che nella sua improvvisata versione canora, assicura. "Sarà per te"... Reggiana.

1987-88 IL PERSONAGGIO

Maurizio Neri (1965)



Riminese, dall'accento romagnolo, tutto piadina e moscone, questo ragazzo inizia a giocare al calcio nelle fila del Bellaria, poi arriva nelle giovanili della Fiorentina e ritorna a Bellaria, dove debutta nella Nuova Igea (il nuovo nome della squadra rivierasca) nella stagione 1984-85. Si vede che è veloce e sgusciante e gli osservatori del Fano lo seguono e a fine campionato lo portano nella Marche.

Così, Maurizio, nel 1985, debutta nel campionato di C1, dove si mette subito in mostra per le sue doti di uomo di fascia destra. Resta a Fano per tre campionati, fino al 1987 e costituisce, con Cornacchini, una felice coppia da gol.

Giovanni Vandelli lo vede e se ne innamora e quando riesce a portare a Reggio Cornacchini, nell'estate del 1987, vuole a tutti i costi anche lui, Maurizio Neri, per completare lo squadrone che avrebbe dovuto garantire l'immediata promozione in serie B.

Le cose andarono diversamente, ma Neri fu l'innesto più indovinato e se la Reggiana riuscì di tanto in tanti a risolversi da un generale torpore lo deve a lui, alle sue sgroppate sulla destra, al suo dribbling stretto e ai suoi cross mirati. È protagonista della prima vittoria esterna della stagione 1987-88 conseguita all'Ardenza di Livorno. Le sue tre serpentine fruttano la tripletta di Cornacchini. Da incorniciare anche il gol segnato, a fine stagione, a Ferrara.

Neri disputa in granata 34 partite e mette a segno sei gol.

A fine anno, col cambio di gestione (a Giovanni Vandelli subentra il gruppo Sacchetti), Neri viene considerato una fonte di reddito. E viene venduto all'Ancona, neo promosso in serie B, dal quale vengono prelevati l'ala destra D'Adderio e il mediano Guerra. Ma ad Ancona Neri resta poco. Si mette a tal punto in luce che a novembre del 1988 viene acquistato dal Napoli, e debutta in serie A. Sotto il Vesuvio gioca la seconda parte del campionato 1988-889 e la prima parte di quello successivo (complessivamente disputa 14 gare e segna due gol). Poi viene prelevato dal Pisa che disputa con ambizioni il campionato di serie B. Neri diventa, sotto la Torre, uno dei beniamini del pubblico contribuendo alla promozione dei nerazzurri nella massima serie nel 1989. Rimane a Pisa anche nel successivo campionato di serie A, poi viene girato alla Lazio, dove resta per due campionati, fino al 1993. Poi è al Brescia, in serie B, e nel campionato 1993-94 disputa 37 gare segnando 10 gol. Il Brescia viene promosso in A anche per merito suo.

Al Brescia, (un campionato di A e tre di B) resta fino al 1999, quando viene riacquistato dalla Reggiana. Non era più lui. Gli mancava lo scatto iniziale e in quell'anno disgraziato i granata scivolano in serie C.

Poi Neri si consola giocando in C2 nella sua Romagna (tra Rimini e Forlì) e nel 2003 è in Eccellenza, a Monticelli, chiamato dal suo amico, ed ex granata, Stefano Paraluppi.

IN BREVE 1987-88

L'operazione Sacchetti uno

Non gli ho risparmiato nulla. Diciamo la verità. Ne avevo sentite di tutti i colori. Un giornale aveva intitolato: "Il Pci si compra la Reggiana", e un altro: "Entrano le Coop". Avevo telefonato al segretario del Pci Vincenzo Bertolini che mi aveva confessato che lui non ne sapeva nulla. Poi avevo telefonato al presidente della Federcoop Niger Ficarelli e anche lui mi aveva confermato la stessa cosa. Ma allora chi è che stava comprando la Reggiana? Walter Sacchetti, con una dose un po' troppo esplicita di ironia, mi confermò che le Coop e il Pci non c'entravano nulla, ma c'entrava la Riunite spa, una società composta, me lo ha ricordato egli stesso con una lettera inviata, dalla Coop Riunite e da Villa Banfi. Mi sono sentito preso in giro. Ma come non c'entra la Coop se la sua Coop ha il 50% della società che acquista le azioni? Mistero. La verità è che Walter Sacchetti che poi ha girato Ermete Fiaccadori in società assieme a Ennio Prandi, socialista, solo per tentare di lanciarmi un amo, faceva le cose a modo suo, e senza sentire nessuno. E gli altri alla fine glielo permettevano.

L'operazione Sacchetti due

Così l'anno dopo Sacchetti e soci si comprarono la maggioranza delle azioni della Reggiana liquidando Vandelli. Fiaccadori diviene presidente e Sacchetti presidente onorario, Fantuzzi, vice presidente della Transcoop, e Morini, già presidente del Reggiolo, sono i due vice, Taglini, Patti, Bonacini, Ferrarini, Spaggiari e Vacondio i consiglieri. Ammetto che Sacchetti alla fine ha vinto la sua partita con quel suo modo di agire. Almeno considerando gli interessi dei tifosi e non

tanto quelli dei soci della sua Coop. E che in quel modo è stato anche capace di regalarci la serie A.

L'inquieto Galdiolo e Walter il vendicatore

Gioco intimidatorio del Rimini e Galdiolo, l'allenatore più scatenato che abbia mai visto in panca, viene espulso. Su "Radio Onda Uno" la sua dichiarazione al pepe: "Se ero in campo De Vecchi non finiva la partita. Io andavo fuori, ma gli rompevo una gamba". Dedicato al nostro capitano che era andato ad esultare di fronte alla panchina romagnola. Dall'imprenditore Walter Zampolini parte una denuncia al tecnico biancorosso. Alla fine però Walter De Vecchi si becca due giornate di squalifica. Ma cosa aveva mai urlato?

Il signor Gargiulo come Gigi Sabani

Questo signor Gargiulo, che arbitra la gara di Prato del 20 dicembre 1987, è proprio un grande imitatore. Poichè poco prima l'arbitro Longhi aveva convocato nello spogliatoio il capitano dell'Inter Altobelli nell'intervallo di Inter-Napoli invitandolo a richiamare i suoi alla calma, Gargiulo fa la stessa cosa. E convoca a metà gara il capitano della Reggiana Albi. Il quale riferisce che Gargiulo non gli ha neanche rivolto una parola, ma solo uno sguardo. Sentendosi Longhi.

Via Santin e Previdi lo segue, arriva Perani e poi Marchioro

Il legame tra Santin e Previdi era davvero molto forte. Fatto sta che dopo il licenziamento di Nello Santin, a seguito dell'ennesima delusione dovuta al pari interno col Monza, anche Nardino Previdi

lascia la Reggiana. In realtà Nardino aveva capito che stavano arrivando gli altri, cioè il gruppo Sacchetti e che Vandelli aveva ormai deciso di lasciare. Il nuovo allenatore Marino Perani, che comincia con una battuta d'arresto a Lucca, riesce pian piano a dare un gioco alla Reggiana e anche a conseguire risultati importanti. Ma i nuovi proprietari, dopo avere contattato invano Bruno Giorgi, lo sostituiscono con Pippo Marchioro. Difficile davvero immaginare che Giorgi o Perani avrebbero conseguito gli stessi risultati di Pippo, venuto a Reggio quasi per caso.

Quella domenica tra Villaminazzo e Lucca, passando per le Radici

Non scorderò mai quella follia che decidemmo lucidamente di fare il presidente della Provincia Ascanio Bertani ed io, in quella domenica d'inverno. Ma sì, c'erano le elezioni a Villaminazzo e forse anche una riunione convocata per quella domenica mattina. Ma certo non pensavano i nostri compagni di Villa di trovarci lì alle 11 del mattino tutti e due. Forse non sapevano che la Reggiana giocava a Lucca e che c'era il debutto in panca di Marino Perani e in campo del suo nuovo gioco a zona. Così, dopo due brevi interventi, ci alzammo, salutammo tutti e ci avviammo verso il passo delle Radici. Ricordo una strada piccola e tortuosa e una quantità impressionante di neve e l'auto mia senza chiodi alle ruote e senza catene che ballava pericolosamente. Arrivammo a Lucca dopo un viaggio impressionante, e pericoloso. Ci mancavano soltanto gli orsi bruni e le slitte. Tanto che, dopo la sconfitta, chiedemmo entrambi le dimissioni di Vandelli...

1987-88 classifica

INTER	9
ASCOLI	9
TARANTO	8
REGGIANA	7
CATANIA	7
BRESCIA	5

Si qualificano Inter e Ascoli.

Prima parte di Coppa strepitosa. Sembriamo imbattibili, con l'Inter sotto solo ai rigori e a Taranto siamo eliminati

COPPA ITALIA

24 agosto 1987

Reggiana-Brescia: 1-0 (0-0)

Reggiana: Cesaretti, Cornacchia, De Agostini; Dominissini (Bellatorre dal 78'), Polverino, Poggi; Soncin, De Vecchi, Cornacchini, Perugi, D'Agostino.

Brescia: Bordon, Chierici (Piovani dal 77'), Manzo; Bonometti, Chiadini, Argentesi; Turchetta (De Martino dal 75'), Zoratto, Iorio, Beccalossi, Mariani.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

Gol: D'Agostino (R) su rig. all'86'.

Note. Ancora grande Reggiana dopo le positive amichevoli. Ottomila sugli spalti (7.070 paganti). Il pubblico ci crede. La vittoria su rigore non scalfisce i meriti dei granata che dominano la gara,

26 agosto 1987

Ascoli-Reggiana: 2-1 (0-0)

Ascoli: Pazzagli, Destro, Carannante; Celestini, Benetti, Agabiti; Dell'Oglio, Giovannelli, Casagrande, Daniele, Scarafoni.

Reggiana: Cesaretti, Cornacchia, De Agostini; Dominissini, Polverino, Poggi; Soncin, De Vecchi, Cornacchini, Perugi, D'Agostino.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Dell'Oglio (A) al 61', Celestini (A) al 64', Perugi (R) all'80'.

Note. Tiene bene nel primo tempo la Reggiana, ma cede nella ripresa davanti a 9mila persone al Del Duca. Due occasioni di Cornacchini vengono sprecate.

30 agosto 1987

Reggiana-Catania: 3-1 (1-1)

Reggiana: Cesaretti, Albi, Cornacchia (Dominissini dal 46'); De Agostini, Polverino, Poggi; Soncin, De Vecchi (Perugi dal 17'), Cornacchini, Bellatorre (Ferretti dall'86'), D'Agostino.

Catania: Marigo, Longobardi, Canuti (Mattei dal 59'); De Simone, Polenta, Garzieri; Puzone, Pellegrini, Palermo (Frazzetto dall'80'), Maddaloni, Mandressi.

Arbitro: Pucci di Firenze.

Gol: D'Agostino (R) al 10', Palermo (C) al 17', Polverino (R) al 69', Ferretti (R) al 90'.

Note. In testa in Coppa davanti all'Inter. Clamoroso. Malgrado l'infortunio a De Vecchi, giochiamo e riusciamo ad avere la meglio nella ripresa. I 6mila del Mirabello applaudono ancora. E adesso avanti con la grande Inter.

2 settembre 1987

Reggiana-Inter: 8-9

(dopo i calci di rigore, dopo t.s 0 a 0)

Reggiana: Cesaretti, Albi, Cornacchia; De Agostini, Polverino, Poggi; Neri (Dominissini dal 66'), Soncin (Bellatorre dal 53'), Cornacchini, Perugi, D'Agostino.

Inter: Zenga, Calcaterra (Nobile dal 79'), Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna, Scifo, Altobelli, Matteoli (Piracini dal 71'), Ciocci (Mandelli dal 66').

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Note. Serata magica. Con 17mila spettatori sugli spalti (15.861 paganti). Ah, quella traversa di Perugi all'89'.... Ma va bene così, dai. Perdiamo solo al nono rigore. Si calcia uno a uno e il primo che sbaglia va fuori, Hanno tirato quasi tutti. Adesso è la volta di Zenga che insacca il decimo rigore, poi il portiere nerazzurro va in porta e para il rigore di Cornacchia (avevano sbagliato, prima, Cornacchini e Altobelli). Cornacchia e Cornacchini, che sfiga...

5 settembre 1987

Taranto-Reggiana: 3-2 (1-1)

Taranto: Incontri, Biondo, Gridelli; Donatelli, Serra, Paolinelli; Paolucci, Tavarilli, De Vitis (Mirabellid all'85'), Roselli, Picci (Pazzin dal 32').

Reggiana: Cesaretti, Albi, Cornacchia (Soncin dal 46'); De Agostini, Polverino, Poggi (Bellatorre dal 58'); Neri, De Vecchi, Cornacchini, Perugi, D'Agostino.

Arbitro:

Gol: Poggi (R) al 29', Paolucci (T) al 32', Paolinelli (T) al 68', De Vitis (T) al 71', Bellatorre (R) al 73'.

Note. Ingenuità. In vantaggio con Poggi e con un uomo in più i nostri eroi si fanno infilare tre volte per errori evitabilissimi. Ed escono dalla Coppa.

LE PARTITE 1987-88

GIRONE DI ANDATA

20 settembre 1987

Spezia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Spezia: Rollandi, Spalletti, Peragine; Moro, Borgo, Boccio; Manarin, Pillon, Galluzzo, Ferretti (Brilli dal 78'), Telesio (Guerra dall'81').

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia (Dominissini dall'81'); De Agostini, Polverino, Perugi; Neri, De Vecchi (Carotti dal 69'), Cornacchini, Bellatorre, D'Agostino.

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Gol: Ferretti (S) su rig. al 63'.

Note. Peccati di presunzione. Un treno di Ultras (500), con biglietti offerti da Vandelli, arriva al Picco e i nostri sono convinti di vincere. E invece la Reggiana fa flop. La squadra non funziona più. Ma l'arbitro vede un rigore molto dubbio che decide la gara. E quando viene commesso un fallo da rigore su Cornacchini sposta il fallo fuori dall'area. Clima di intimidazione sugli spalti (6mila i presenti al Picco che urlano come in una corrida). Ma i nostri sono pecorelle, smarrite.

27 settembre 1987

Reggiana-Trento: 5-2 (2-2)

Reggiana: Longo, Albi, Dominissini (Soncin dal 61'); De Agostini, Polverino, Perugi; Neri, De Vecchi, Cornacchini (Bellatorre dal 46'), Carotti, D'Agostino.

Trento: Pellini, Benedetti, Gabrieli; Grani, Vitillo (Signori dal 75'), Liset (Andreoli dal 46'); Lucchetta, Di Curzio, Capuzzo, Mauro, Penzo.

Arbitro: Scaramazza di Mestre.

Gol: Carotti (R) al 12' e al 22', Mauro (T) al 31' e al 36', De Vecchi (R) al 69', Neri (R) all'88', Soncin (R) al 90'.

Note. Partenza sprint e rush finale, ma la parte centrale della gara è da dimenticare. In settimana Walter Sacchetti, a nome della "Riunite spa" compra il 20% delle azioni della società e opziona il restante. In società Ermete Fiaccadori ed Ennio Prandi. Caldo e 6.500 sugli spalti (4.287 paganti e 1.600 abbonati). L'estroso Carotti inventa l'uno-due iniziale. Cornacchini si stira subito (resta in campo e viene sostituito nella ripresa). Poi il magico uno-due del miglior uomo del Trento, l'esperto Mauro. Al 23' della ripresa Perugi, con una delle sue solite sgroppate, inventa un traversone per De Vecchi che infila Pellini per il 3 a 2. Poi Carotti e Penzo

vengono espulsi. Com'è nervoso il nostro nuovo acquisto... Palle gol a grappoli per i granata e al 40' Neri viene atterrato in piena area. L'arbitro sorvola e Santin lascia la panchina. Dirà che stava male. Il nervoso è all'apice. Ci pensano Neri e Soncin a calmare le acque.

4 ottobre 1987

Monza-Reggiana: 1-0 (1-0)

Monza: Antonioli, Fontanini, Mancuso; Pellegrini, Verdelli, Giaretta; Bolis, Monguzzi, Stroppa, Salvadè (Brioschi dal 43'), Auteri (Casiraghi dall'87').

Reggiana: Longo, Albi, Dominissini (Ferretti dal 66'); De Agostini, Polverino, Perugi; Neri, De Vecchi, Cornacchini, Bellatorre, D'Agostino (Soncin dal 46').

Arbitro: Trentalange di Torino.

Gol: Stroppa (M) al 10'.

Note. Quando non mangi neanche un panino per venire qui allo stadio di Monza pensi che nessuno possa rimproverarti di amare di meno la tua squadra, dopo le polemiche sulla proprietà. Ma la Reggiana non c'è proprio. Vandelli alla "Domenica sportiva" si mostra triste nonostante i sorrisi di Maria Teresa Ruta. Anche oggi finiamo senza un uomo. Soncin viene espulso. Tensione.

11 ottobre 1987

Reggiana-Lucchese: 0-1 (0-0)

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia (Bellatorre dall'80'); De Agostini, Polverino, Poggi; Neri, De Vecchi, Cornacchini, Carotti, D'Agostino.

Lucchese: Riccetelli, Casarotto, Biasi; De Rossi, Pascucci, Fiondella; Paolillo (Serragini dal 73'), Gabriele, Fava, Donatelli, Salvi.

Arbitro: Fucci di Salerno.

Gol: Aut. di Polverino (R) al 51'.

Note. Reggiana nel dramma. Santin però non pare in discussione. Previdi lo conferma dopo la bruciante sconfitta interna. Piove e ci sono 4mila anime umide (con 1.927 paganti) in mezzo a una fungaia di ombrelli. Di nuovo nervosismo. Questo Carotti si fa espellere ancora a tre minuti dal termine, mentre la Reggiana cerca il pari dopo la superiorità numerica (Fiondella era stato espulso al 72'). Discreto il debutto di Poggi che sulla sinistra cerca di spingere, ma invano. Santin prepara le purghe e minaccia la panca per molti giocatori.

Un attacco granata nel corso della gara che si disputa al Mirabello contro la Vis Pesaro il 25 ottobre 1987 e che termina con la vittoria della Reggiana per 4 a 0.



Mischia in area dell'Ospitaletto nell'incontro che si disputa al Mirabello l'8 novembre 1987 e che termina con la vittoria granata per 2 a 1.



1987-88

L'avvio è scioccante. Dal cigno di Coppa al brutto anatrocchio di Campionato. A Livorno la svolta?

18 ottobre 1987

Centese-Reggiana: 0-0

Centese: Amato, Ramponi, Tosi; Grotto, Artioli, D'Astoli; Mari, Limonta (Aloise dall'80'), Cesati (Gubellini dal 67'), Bramini, Palmieri.

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, Perugi, Poggi (Bellatorre dal 46'); Dominissini, De Vecchi, Neri, Soncin, D'Agostino.

Arbitro: Sanguineti di Chiavari.

Note. Bene solo il punto. Per il resto è noia, come canta Califano. Ci sono 3mila persone allo stadio, al sole. Ma il gioco non c'è. Protestano i tifosi granata alla fine. Un gruppo di reggiani aspetta i calciatori davanti allo spogliatoio per contestarli. Solo Vandelli si prende un "Giovanni, Giovanni" come se fosse primo in classifica. Mistero.

25 ottobre 1987

Reggiana-Vis Pesaro: 4-0 (2-0)

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, De Vecchi, Dominissini, Neri (Muzi dal 76'), Soncin, Carotti, (Canali dall'86'), Perugi, D'Agostino.

Vis Pesaro: Moscatelli, Nardi (Bevanati dal 70'), Bruni (Righetti dal 46'); Mazzoli, Pari, Giampietro; Cangini, Perrotti, Alberti, Falconi, Bonesso.

Arbitro: Da Ros di Treviso.

Gol: Soncin (R) al 3', Neri (R) al 20', Perugi (R) all'82', D'Agostino (R) su rig. al 90'.

Note. Fuori dal tunnel. O almeno così sembra. De Vecchi viene schierato dietro e con i suoi inserimenti è decisivo. Perugi e Neri sono turbo. Anche Carotti si mostra quel rifinitore che doveva essere. Subito Soncin, su passaggio sbagliato all'indietro di Falconi, ci porta in vantaggio, poi Neri di testa, su assist di Carotti, raddoppia. Ancora Perugi e, finalmente, per fallo su Neri, D'Agostino, su rigore, giustiziano la Vis. E sono quattro tutti in una volta. Troppa grazia. I 6mila (4.310 paganti) applaudono.

1 novembre 1987

Ancona-Reggiana: 3-1 (2-0)

Ancona: Vettore, Fontana, Deogratias; Fabbri, Brugnera, Pregnotato (Spinarelli dal 79'); D'Adderio, Gadda, Coltorti, Talevi (De Martino dall'84'), Tacchi.

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, De Vecchi,

Dominissini, Neri, Soncin, Carotti, Perugi (Ferretti dal 58'), Cornacchini (Bellatorre dal 50').

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: Deogratias (A) al 40', Talevi (A) al 42', Perugi (R) al 49', Tacchi (A) all'82'.

Note. Voto sì ai referendum sulla giustizia e sul nucleare (il sì trionferà ovunque), poi sulla macchina del mio amico Gianni Sidoli, che doveva ammorosare a Roseto, arrivo ad Ancona. Gli altri amici ci seguono con un'altra vettura. Oltre 8mila al Dorico e tifo d'inferno, qui. Un assessore anconetano mi urla nelle orecchie di tutto. E siamo in tribuna d'onore. Dopo essersi gentilmente presentato come un amico democristiano, naturalmente. Ma che c'entro io? Inizia bene la Reggiana, poi è l'Ancona che ci stringe. Palo di Talevi, D'Adderio spara alto a porta vuota e poi c'è il gol di Deogratias, su punizione di D'Adderio e subito dopo Talevi sfrutta una serpentina di Tacchi e raddoppia. L'assessore mi fa anche il gesto dell'ombrello. Deogratias... Perugi è lesto al 4' del secondo tempo a sfruttare una mischia in area e a centrare la porta. Poi l'incidente a Cornacchini toglie dal campo l'unica punta di ruolo e Neri ha una grande occasione per pareggiare, ma Vettore compie il miracolo. Chiude la gara, su punizione, Tacchi: colpa della barriera e di Longo. Siamo penultimi. Altro che serie B. Contento, assessore?

8 novembre 1987

Reggiana-Ospitaletto: 2-1 (0-1)

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini (Canali dal 4', Battigello dal 53'), De Vecchi, Poggi; Neri, Diminissini, Bellatorre, Soncin, D'Agostino.

Ospitaletto: Graziani, Baiguera, Rubino; Carnasciali, Cagni, Farsoni (Fida dal 75'); Finardi, Mazzucchelli, Guerra, Burgato, Torresani (Zimbelli dal 46').

Arbitro: Arcovito di Messina.

Gol: Faraoni (O) al 14', Neri (R) al 61', D'Agostino (R) su rig. al 68'.

Note. Sono un po' più leggero. Mi dimetto da vice sindaco e mi subentra Giovanni Chierici. D'altronde sono a Roma e non ho il dono dell'ubiquità. Fontana, mister dei lombardi, grazia Santin regalandogli una vittoria su un piatto d'argento. Giochiamo senza Cornacchini, Perugi, Polverino e Carotti. Ma dopo il gol di Farsoni la Reggiana sembra in balia degli avversari. Nella ripresa Fontana toglie Torresani, il migliore

dei loro, e inserisce un difensore per arginare Poggi. La Reggiana respira. Venti minuti giocati bene ribaltano il risultato e Neri, con uno splendido colpo di testa, pareggia. Poi D'Agostino, su rigore per fallo sullo stesso D'Agostino, segna il gol della vittoria. Due parate di Longo nel finale chiudono il discorso.

15 novembre 1987

Vicenza-Reggiana: 1-0 (0-0)

Vicenza: Dal Bianco, Bertozzi, Mascheroni; Zamparutti, Montani, Tardini; Messersi (Zironellid al 61'), Rossi, Rondon, Pizzi, Briaschi (Zoppellaro dal 75').

Reggiana: Longo, Albi (Battigello dal 75'), Cornacchia; De Agostini, De Vecchi, Poggi; Neri, Diminissini, Soncin, Tacconi, D'Agostino.

Arbitro: Caffaro di Grosseto.

Gol: Briaschi (V) al 65'.

Note. Niente da dire. Primo tempo brutto da entrambe le parti senza occasioni, Reggiana ultra coperta con un solo attaccante e Tacconi, il nuovo terzino acquistato dal Monza, schierato con la maglia numero 10. Poi, invece, ripresa bella e vivace da entrambe le parti con azioni da gol. Purtroppo un episodio ci condanna. Su calcio d'angolo la testa di Briaschi svetta e infila Longo. Loro corrono in testa alla classifica e i 12mila del Menti esultano. Lanerossi... di gioia.

22 novembre 1987

Livorno-Reggiana: 1-3 (0-1)

Livorno: Boldini, Dal Canto, Rizzo (Protti dal 49'); Favaro, Falsetti, Caccialupi; Zerpelloni, Casali, Mucciarelli, Allegrini (Chiarentini dall'81'), Perrotta.

Reggiana: Longo, Albi, Poggi; De Agostini, De Vecchi, Tacconi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin (Canali dal 74'), D'Agostino.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Gol: Cornacchini (R) al 9', al 52', all'86', Protti (L) all'89'.

Note. Finalmente Cornacchini in gol. Tre gol, mica pochi e tutti in una volta. Ma è Neri il suo ispiratore. Tre serpentine e tre assist formidabili. Era ora, santo Dio, che stà Reggiana dimostrasse il suo valore. Romano Fogli all'Ardenza dichiara: "Reggiana, sei più forte dello stesso Vicenza". Capito Santin? A meno tre dalla coppia di testa Vicenza-Virescit, respiriamo. E speriamo. Il Livorno va in crisi ed è contestato dai 5.500

Adesso ci siamo. Neri è un finimondo sulla destra e con il Rimini battiamo anche uno scatenato Galdiolo

dell'Ardenza. Labronici cinici.
29 novembre 1987

Reggiana-Virescit: 1-0 (0-0)

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, De Vecchi, Poggi (Bellatorre dal 72'); Neri, Dominissini (Soncin dal 65'), Cornacchini, Tacconi, D'Agostino.

Virescit: Piacentini, Carpineti, Monti (Cambiaghi dal 67'); Salvatori, Giorgi, Fortunato; Filosofi, Benaglia, Messina, Foscarini, Simone.

Arbitro: Monni di Sassari.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 73'.

Note. Adesso ci siamo e continuiamo la rincorsa al vertice. Sotto la pioggia i 5mila del Mirabello (paganti 3.378) applaudono la Reggiana, Ancora De Vecchi libero, ma il centrocampo un po' ne risente. In difesa, poi tutti a cercare Neri che può trasformare la squadra come a Livorno. De Agostini oggi è il migliore. Roccioso, insuperabile. Rigore per fallo di Filosofi su Neri e D'Ago realizza il gol partita. Meritato. La Virescit perde il primato e Neri ora vale 2 miliardi e in molti lo vogliono. Comprato per 60 milioni, che affare...

6 dicembre 1987

Fano-Reggiana: 1-1 (0-0)

Fano: Beni, Tramannoni, Romani; Furlan, Pierobon (Scarpa dal 60'), Omiccioli, (Giunchi dal 60'), Renzoni, Genzano, Brescini, Rossi, Orofino.

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, Polverino, Poggi; Neri, De Vecchi, Cornacchini, Tacconi (Soncin dal 90'), D'Agostino (Dominissini dal 67').

Arbitro: Mazzalupi di Roma.

Gol: Aut di Tramannoni (F) al 46', Giunchi (F) al 64'.

Note. Gorbaciov e Reagan annunciano la distruzione degli euromissili a Washington. E qui a Fano noi annunciamo la distruzione dei due punti. Sole e 3mila anime sugli spalti, ma c'è un calo di idee rispetto alle ultime partite. Un'incertezza di Longo sul gol del Fano annulla il vantaggio conseguito dalla Reggiana grazie a un autogol. Neri propone solo un paio di fiammate, sottotono Tacconi e De Vecchi, ritornato nel suo ruolo di centrocampista, non è esaltante. Santin commenta: "Siamo stati dei polli".

13 dicembre 1987

Reggiana-Rimini: 1-0 (0-0)

Reggiana: Longo, Albi (Dominissini dal 60'), Cornacchia; De Agostini, Polverino, Poggi; Neri, De Vecchi, Cornacchini, Tacconi (Perugi dal 55'), D'Agostino.

Rimini: Fabbri, Manzi, Osmani; Dominici (Ponti dall'82'), Mosconi, Zoratto; Cinquetti, Berlini, Fabbri M. (D'Urso dal 55'), Serra, Roselli.

Arbitro: Frattin di Castel Franco Veneto.

Gol. Perugi (R) all'87'.

Note. Dovevate regalargli Marina Lante della Rovere che imperversa coi suoi "Primi quarant'anni" all'Ambra. Sì, quel Galdiolo li sembra uno che da tempo non pratica. Si agita, urla, viene espulso, adrenalina alle stelle. Poi a fine gara fa dichiarazioni tipo "A quel De Vecchi lì gli avrei rotto una gamba". Ma se a Rimini ci sono un sacco di turiste. Pensa alle gambe di quelle lì, furbo. Quando Perugi insacca il gol strameritato della Reggiana con uno stacco splendido su assist di Polverino, dopo continui attacchi alla difesa del Rimini, il pubblico (5mila, con 3.340 paganti) esplode in un boato. E in tanti vaffa...

20 dicembre 1987

Prato-Reggiana: 0-0

Prato: Aliboni, Guerra, Napolitano; Riccitelli, Galbiati, Marchini; Di Stefano (Labadini dal 74'), Ceccaroni, Rossi, Landi, Paci.

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; De Agostini, Polverino, Poggi; Neri, Dominissini, D'Agostino (Battigello dal 46', Soncin dal 78'), Tacconi, Perugi.

Arbitro: Gargiulo di Napoli.

Note. "Indietro tutta", come il nuovo programma di Arbore, con Frassica e Marengo? No, il pareggio è importante. Ma senza gloria. Molti interrogativi. Perché Bellatorre e Carotti in panca, se manchiamo di un regista, visto che De Vecchi è squalificato, con Cornacchini? Giornata no di Neri, ed espulsione di De Agostini che sembra immotivata. Lo sfogo di Galdiolo contro la Reggiana trova una pronta risposta? L'arbitro ne combina davvero di tutti i colori. Convoca nello spogliatoio Albi a metà gara e gli rivolge uno sguardo severo. Come in un film muto. Un uomo da interpretare? Tipo il pensatore quiz di Arbore?

3 gennaio 1988

Reggiana-Spal: 0-1 (0-0)

1987-88

Una serpentina di Neri nel corso della gara che oppone la Reggiana all'Ospitaletto, che si disputa al Mirabello l'8 novembre e che viene vinta dai granata per 2 a 1.



Un colpo di testa di D'Agostino nella gara tra Vicenza e Reggiana, che si disputa al Monti il 15 novembre 1987 e che si conclude con la vittoria dei veneti per 1 a 0.



1987-88

Reggiana: Longo, Albi, Cornacchia; Perugi (Bellatorre dal 56'), Polverino, Poggi; Neri, Soncin, Cornacchini, Tacconi, D'Agostino (Carotti dal 46').

Spal: Cervellati, Colombo, Nardini; Primizio, Tedoldi, Vinello; Buriani, Valoti, Valori (Pellegrini dal 72'), Cini, Paradiso (Malvolti dall'87').

Arbitro: Sanguineti di Chiavari.

Gol: Valori (S) al 62'.

Note. Ne combino un'altra delle mie. Forse la più clamorosa. Sono a Roma per una vacanza con mia moglie e improvvisamente mi viene voglia di vedere stà partita al Mirabello. Allora mi alzo prestissimo la domenica mattina e mi getto in auto verso Reggio, con lei che scuote la testa. Come dire: "Non cambierai mai". Arrivo in auto e parcheggio vicino al Mira. C'è un po' di nebbia, freddo e molta gente. Quasi 9mila spettatori (un migliaio di Ferrara). E tanta fiducia dopo le recenti prove granata. Invece succede l'imponderabile. Succede che il nostro Longo, che già col Rimini s'era fatto passare la palla sotto la pancia (meno male che lì non c'era Valori), qui fa la stessa cosa e il centravanti spallino è lesto a infilarlo. Assenti De Vecchi, De Agostini, Dominissini, imbastiamo un centro-campo d'emergenza. E abbiamo anche una bella fiammata nei primi 25 minuti (un fallo da rigore su Perugi viene ignorato dall'arbitro). Poi è la Spal a fare la partita (traversa di Valori e due palle gol sprecate dallo stesso Valori e da Paradiso). Nella ripresa fuori D'Agostino e dentro Carotti e al 10' infortunio a Perugi e dentro Bellatorre. Si arriva così al 18' quando Colombo effettua un tiro da niente che Longo si strofina tra le gambe come fosse una biscia, la palla gli scivola via, entra furtivo Valori che lo impallina impietoso. La Reggiana tenta il recupero (colpisce anche una traversa con Poggi), ma il risultato non cambia e il nostro Longo viene contestato alla fine dai tifosi. Si calma il nostro, ma solo "dopo il Tg"...

10 gennaio 1988

Derthona-Reggiana: 0-4 (0-3)

Derthona: Naselli, Dozzi, Gavetta; Lussignoli (Percassi dal 46'), Prevedini, Patta; Azzardi, Recaldini, Ferla, Cenci (Pecorario dal 46'), Gori.

Reggiana: Longo, Cornacchia, Tacconi (Carotti dal 95'); De Agostini, De Vecchi, Poggi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin, Bellatorre (Battigello dall'89').

Arbitro: Arcovito di Messina.

Quella bufala di Longo contro la Spal ci toglie l'illusione, poi col Monza è solo pari e viene esonerato Santin

Gol: De Vecchi (R) al 28', aut. di Dozzi (D) al 30', Soncin (R) al 43', Cornacchini (R) all'83'.

Note. Quel che fa arrabbiare è che la Reggiana quando vince, stravince. E convince. E' il caso di Tortona dove sono assiepati in 2mila nello stadio civettuolo sul colle. Gol di De Vecchi e dopo due minuti tiro di Cornacchini deviato da Dozzi e due a zero per noi. Che bisogno c'era di fare altri due gol con Soncin e lo stesso Cornacchini? Potevate risparmiarli per domenica prossima, no?

17 gennaio 1988

Reggiana-Pavia: 0-0

Reggiana: Longo, Cornacchia, Polverino; De Agostini, De Vecchi, Poggi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin, Bellatorre (D'Agostino dal 14').

Pavia: Biasi, Fabbri (Bruzzone dal 9'), Salvigni; Finardi, Bacci, Grandini; Cusatis, Dell'Amico, Massara, Nunziata, Rambaudi (Calzavacca dall'84').

Arbitro: Boggi di Salerno.

Note. E infatti di gol, oggi, nemmeno l'ombra. Neanche su rigore, concesso dall'arbitro al 74', la Reggiana riesce a segnare, perchè D'Ago oggi sbaglia. O meglio Biasi para il suo tiro debole e centrale. L'incidente a Bellatorre, dopo tre minuti, ci toglie uno dei migliori della quaterna di Tortona. Dentro allora D'Agostino e Neri viene arretrato a centrocampo. Niente da fare. Scivoliamo all'ottavo posto e la B sfiorisce. Consoliamoci con le ragazze del Cacao meraviglioso...

GIRONE DI RITORNO

24 gennaio 1988

Reggiana-Spezia: 1-0 (0-0)

Reggiana: Longo, Cornacchia, Polverino; De Agostini, De Vecchi, Poggi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin, D'Agostino (Tacconi dal 90').

Spezia: Rollandi, Guerra, Peragine; Spalletti, Siviero, Stabile (Morucci dall'86'); Telesio, Pillon, Manarin, Ferretti, Moro.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: Neri (R) all'86'.

Note. Dopo l'Aida (sono diventato presidente dei Teatri di Reggio) la Reggiana si batte con la capolista Spezia al Mirabello seguita da un treno di tifosi. Ci sono 10mila persone al Mira (con 8.200 paganti). Che credono ancora all'aggancio

con la zona B. Quest'anno anche la terza spareggia con la terza dell'altro girone. Insomma la speranza è l'ultima a morire. La gara la risolve Neri a sei minuti dal termine dopo numerosi tentativi, con loro, gli spezzini, asserragliati nella loro metà campo, per strappare il pari. Adesso balza al primo posto il Monza e Vandelli che compie 41 anni festeggia con una candelina granata.

31 gennaio 1988

Trento-Reggiana: 0-0

Trento: Pellini, Benedetti, Gabrieli; Belardinelli, Vitillo, Grani; Lucchetta, Balacich (Di Curzio dal 64'), Capuzzo, Mauro (Andreoli dal 74'), Signori.

Reggiana: Longo, Cornacchia, Polverino; De Agostini, De Vecchi, Poggi; Neri (Carotti dal 60'), Dominissini, Cornacchini, Soncin, D'Agostino.

Arbitro: Cafaro di Grosseto.

Note. Il mondo combatte la malattia del tempo: l'Aids. Che è molto peggio di questa astenia da gol che ci coglie a Trento. Malattia curabile la nostra. Ci sono 2.500 spettatori in una domenica primaverile. Sprechiamo almeno tre palle gol nel primo tempo e nella ripresa tiriamo i remi in barca. Siamo ancora a meno tre dalla zona promozione.

7 febbraio 1988

Reggiana-Monza: 0-0

Reggiana: Longo, Cornacchia, Polverino; De Agostini, De Vecchi, Sacconi (Bellatorre dal 60'); Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin, D'Agostino (Perugi dal 61').

Monza: Antonioli, Fontanini, Mancuso; Monguzzi, Verdelli, Pellegrini; Bolis, Logarzo (Salvadè dal 79'), Stroppa, Saini, Auteri.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Note. Ancora grande pubblico al Mirabello, con oltre 8mila (6.168 paganti) sugli spalti. Non ci caviamo un ragno. La Reggiana appare spenta e rinunciataria. Senza gioco. Solo Soncin tenta qualche azione da gol. Loro sono in zona B, ma non ne approfittano. A fine partita Santin è costretto ad uscire dalla porticina laterale perché ci sono capannelli di tifosi che intendono contestarlo. Carotti protesta per la sua mancata utilizzazione. Alla sera il nostro tecnico viene esonerato. "Tosto, dopo il Tg" Vandelli gli dà il benservito. Senza nemmeno promettergli quello che canta Arbore.

Arriva Perani col suo gioco a zona, a Lucca si va ancora sotto, poi il gruppo Sacchetti compra tutto da Vandelli

21 febbraio 1988

Lucchese-Reggiana: 2-0 (1-0)

Lucchese: Ciappi, Casarotto, De Rossi; Fiondella, Pascucci, Monaco; Paolillo (Conti dal 78'), Gabriele, Zennaro (Salvi dall'88'), Donatelli, Favo.

Reggiana: Longo, Polverino, Canali (Poggi dal 58'); Albi, Cornacchia, De Vecchi; De Agostini, Dominissini (Neri dal 69'), D'Agostino, Carotti, Cornacchini.

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: Gabriele (L) al 44', Zennaro (L) all'84'.

Note. Stimolati dalla zona del nuovo allenatore Marino Perani, io e il presidente della Provincia di Reggio prendiamo su la macchina dopo una riunione a Villaminozzo la mattina (tutt'altro che casuale), transitiamo tra la neve sul Passo del Radici, scivoliamo verso Castelnuovo in Garfagnana senza mangiare e dopo assurde peripezie e senza ruote coi chiodi e catene, approdiamo salvi a Lucca, quando la partita è appena iniziata. Siamo sullo zero a zero. Perani usa un 5-3-2, con De Vecchi in linea con i quattro difensori (Polverino e Canali, uno a destra e l'altro a sinistra, e Cornacchia e Albi al centro), De Agostini, Dominissini e Carotti dietro le due punte D'Agostino e Cornacchini. E Neri, il nostro uomo migliore, in panca. La squadra non ci capisce quasi niente e crolla. Prima su un gol di Gabriele in sospetta posizione di fuori gioco e poi alla fine su un tiro di Zennaro e contestuale sbilanciamento difensivo. Carotti viene espulso ancora, è quasi un record, e con lui anche De Agostini, a pochi minuti dal termine. Marino, il campionato finisce qui, anche se per te è solo l'inizio. Dopo le dimissioni di Previdi che non aveva gradito il licenziamento di Santin, anche Vandelli pensa seriamente di vendere tutto.

28 febbraio 1988

Reggiana-Centese: 1-1 (1-0)

Reggiana: Longo (Cesaretti dall'89'), Polverino, Dominissini; Albi, Cornacchia, De Vecchi; De Agostini, Bellatorre (Tacconi dal 46'), Cornacchini, Carotti, Neri.

Centese: Amato, Aloise, Tosi; Ramponi (Mantovani dal 70'), Artioli, D'Astoli; Mari, Limonta (Gubellini dal 74'), Cesati, Bramini, Palmieri.

Arbitro: Bellotti di Livorno.

Gol: Carotti (R) al 41', Bramini (C) al 75'.

Note. "Perdere l'amore", canta il vincitore Massimo Ranieri

al Festival, o semplicemente perdere la faccia? Oggi giochiamo anche benino (amnistiati Carotti e De Agostini) e assimiliamo gli schemi di Perani. Finalmente si vede Carotti che segna un gran bel gol. E nel secondo tempo potremmo anche chiudere la gara con tre occasioni magnifiche. Invece la Centese pareggia e anche oggi ci mettiamo l'espulso di turno. È ancora De Agostini per fallo di reazione su Cesati. I 5mila non applaudono e non fischiano. Nella notte avevano esultato per la grande vittoria di Tomba in diretta dall'Ariston di Sanremo alle Olimpiadi.

6 marzo 1988

Vis Pesaro-Reggiana: 1-0 (1-0)

Vis Pesaro: Moscatelli, Pari, Rossi; Perrotti, Fratta (Mazzoli dal 31'), Nardi; Righetti, Alberti, Cangini, Falconi, Bevanati (Giampietro dal 46').

Reggiana: Longo, Canali (Gioia dal 62'), Cornacchia; Albi, Polverino, Tacconi; Dominissini, Bandini, Cornacchini, Carotti (Bellatorre dal 44'), Neri.

Arbitro: Merlini di Torre del Greco.

Gol: Cangini (V) al 22'.

Note. Beh, allora caro Perani, te le vai anche a cercare. Insisti su Longo, che deve essere operato per una lesione al tendine e il nostro sfortunato portiere te ne combina un'altra delle sue. La rete è solo colpa sua più che merito di Cangini che, con quel tiretto, mica sperava certo di far gol. Per il resto si poteva pareggiare o anche vincere. Nonostante due ragazzini in campo e senza cinque titolari. "La Clemenza di Tito" al Municipale, quella degli sportivi granata a Pesaro. Volante uno, volante due, caro Arbore, aiuto, salvate stà Reggiana...

13 marzo 1988

Reggiana-Ancona: 0-0

Reggiana: Cesaretti, Polverino, Tacconi; Albi, De Vecchi, De Agostini; Neri, Dominissini, Carotti, Soncin, Cornacchini (D'Agostino dal 68').

Ancona: Vettore, Fontana, Deogratias; Fabbri, Brugnera, Pregnolato; D'Adderio, Gadda, Coltorti (Vincioni dal 68'), Donà, Talevi.

Arbitro: Mazzalupi di Roma.

Note. Primo tempo noioso, poi bella Reggiana nella ripresa. Anche oggi i nostri sprecano palle gol a grappoli. Il gioco c'è,

1987-88

Colpo di testa di D'Agostino nel corso della gara tra Reggiana e Rimini, che si disputa al Mirabello il 13 dicembre del 1987 e che viene vinta dai granata per 1 a 0.



Il focoso allenatore riminese Galdiolo in piedi tra due giocatori romagnoli. Verrà espulso e a fine gara rilascerà gravi dichiarazioni contro De Vecchi.



1987-88

Perani col suo gioco a zona ci fa divertire e iniziamo anche a vincere, dopo le prime gare negative

ma non basta per la vittoria. La vice capolista Ancona un punto voleva e un punto si pappava. Debutta Cesaretti, molto bene. Ma perché lo si è lasciato tanto tempo in panca? Cornacchini invece delude ancora. I 4.500 (2.638 paganti) del Mirabello, tra i quali quasi mille anconetani, alla fine applaudono.

19 marzo 1988

Ospitaletto-Reggiana: 0-1 (0-0)

Ospitaletto: Negretti, Carnasciali, Farsoni; Finardi, Rubino, Bellini; Pedrazzi, Mazzucchelli, Preti, Borra, Torresani.

Reggiana: Cesaretti, Cornacchia, Tacconi; Albi, Polverino, Dominissini; Neri, De Agostini, Carotti (Bellatorre dall'87'), Soncin, D'Agostino (Cornacchini dal 62').

Arbitro: Bernazzoli di Bassano del Grappa.

Gol: De Agostini (R) al 75'.

Note. La Reggiana è stata ceduta da Vandelli al gruppo Sacchetti. Onore a Giovannino che in sei anni non ha ottenuto alcun risultato pur avendocela messa tutta. E grazie a Sacchetti (stavolta lo appoggio), che assieme a un gruppo di imprenditori privati acquista la maggioranza della Reggiana. E bagna la sua proprietà con un successo, il primo della fase Perani. Merito di un eurogol di De Agostini alla mezzora della ripresa. Muore Vittorio Leoni, vecchia gloria granata, e io da Ragusa ritorno vivo a Reggio per Paolo Conte. Che non è un giocatore granata...

2 aprile 1988

Reggiana-Vicenza: 0-0

Reggiana: Cesaretti, Albi (Poggi dal 64'), Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, De Agostini, Carotti (Cornacchini dal'59'), Soncin, D'Agostino.

Vicenza: Dal Bianco, Zanotto, Bonfanti; Zanandrea (Zamparutti dall'87'), Bertozzi, Mascheroni; Messersi, Rossi, Clamenti, Pizzi (Tardini dal 53'), Briaschi.

Arbitro: Fucci di Salerno.

Note. Una bella Reggiana, che gioca, crea, diverte, ma sciupa. Il migliore oggi è Tacconi, bravo Soncin, che però fallisce una clamorosa occasione. L'arbitro Fucci ignora due falli da rigore, entrambi causati da interventi strampalati di Zanandrea. I 5mila (3.136 paganti) alla fine applaudono Perani e la Reggiana, mentre mi saluta per sempre Pietro Gibertoni e al Municipale coi "Dialoghi delle carmelitane" Ronconi mette in crisi l'Ater, non riesce ancora a vincere.

10 aprile 1988

Reggiana-Livorno: 2-0 (1-0)

Reggiana: Cesaretti, Albi, Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri (Gioia dall'81'), De Agostini, Cornacchini, Soncin, D'Agostino (Dominissini dal 79').

Livorno: Boldini, Dal Canto, Favaro (Perrotta dal 79'); Pontis, Manetti, Rizzo; Chiarentini, Cavilli, Protti, Marocchi, Mucciarelli.

Arbitro: Trinchieri di Roma.

Gol: Cornacchia (R) al 50', D'Agostino (R) al 61'.

Note. Sole e 3.500 persone al Mirabello. Finalmente, grazie a Perani, la Reggiana ha trovato il gioco. E stavolta anche la vittoria. Prima del gol Boldini, nel primo tempo, s'improvvisa eroe su tiri di Cornacchini e D'Agostino. Poi, ad inizio ripresa, blocca ancora una palla calciata da Neri. Un minuto dopo De Vecchi tira, la palla gli sfugge, entra Cornacchia ed è gol. Dodici minuti dopo Cornacchini dialoga con D'Agostino che conclude in rete.

17 aprile 1988

Virescit-Reggiana: 2-2 (2-0)

Virescit: Dal Bello, Monti, Astolfi (Carpineti dal 65'); Salvatori, Sigoli, Fortunato (Palese dal 58'); Filosofi, Foscarini, Adami, Didonè, Cambiaghi.

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, Soncin, Cornacchini, Carotti (Bellatorre dal 75', Dominissini dal 77'), D'Agostino.

Arbitro: Ceccarelli di Ciampino.

Gol: Cambiaghi (V) al 12' e su rig. al 35', Cornacchini (R) al 58', Dominissini (R) all'88'.

Note. Abbiamo acquisito anche carattere. A Bergamo con la Virescit che lotta per la promozione, (ci sono 3mila persone al Comunale), andiamo sotto di due gol e riusciamo a recuperare. Eccellente ancora Tacconi, ottimo Cesaretti. Ma con stò portiere forse saremmo già promossi. Siamo a quattro punti dalla terza (che disputerà lo spareggio con la terza dell'altro girone). Da mangiarsi le mani e anche i piedi.

24 aprile 1988

Reggiana-Fano: 1-0 (1-0)

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, Perugi (Dominissini dal 56'), Cornacchini, Soncin, D'Agostino (Gioia dal 90').

Fano: Di Jorio, Porro, Borsella; Rossi, Pierobon, Romani; Turrini

(Manari dal 71'), Genzano, Brescini, Giunchi, Mochi.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Perugi (R) al 43'.

Note. Piove e solo 2.500 persone sono al Mirabello, quest'oggi. Una rete da manuale di Perugi risolve la gara. Il nostro parte sulla fascia sinistra, scambia con D'Agostino, si presenta dinnanzi al portiere e lo infila di precisione. La Reggiana gioca con continuità e alla fine Perani esce tra gli applausi. Mentre il Milan esce dal San Paolo vittorioso e con più di mezzo scudetto cucito addosso, ma tra i fischi.

8 maggio 1988

Rimini-Reggiana: 2-2 (2-1)

Rimini: Fabbri, Osmani, D'Urso (Garbi dall'85'); Belluzzi, Mosconi, Manzi; Cinquetti, Dominici (Ciriaco dall'88'), Lucchi, Serra, Leoni.

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Poggi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, Perugi (Dominissini dal 70'), Cornacchini, Soncin, D'Agostino (Gioia dal 54').

Arbitro: Mantovani di Genova.

Gol: Dominici (Ri) al 17', Leoni (Ri) al 36', Poggi (R) al 44', Polverino su rig. (R) all'80.

Note. In campo un allenatore e in tribuna un altro. Mentre al Municipale si celebra "La Fiaba dello zar Saltan", forse lo spettacolo più suggestivo della storia teatrale reggiana, anche grazie alla collaborazione con La Scala, Pippo Marchioro è il nuovo zar della Reggiana per il prossimo campionato. I nuovi dirigenti avevano contattato Bruno Giorgi che alla fine aveva detto no. Ma più d'uno si chiede perché non sia stato confermato Marino Perani, che finalmente ci sta facendo gustare un buon calcio. E che continua a fare risultati. Anche a Rimini si vede la Reggiana formato Bergamo. Andiamo sotto di due gol (il primo realizzato in sospetta posizione di fuorigioco e il secondo su un'indecisione della nostra difesa) e poi recuperiamo (con Poggi, su punizione, e con Polverino su rigore, concesso per un fallo su Cornacchini). Tosti.

15 maggio 1988

Reggiana-Prato: 1-1 (0-0)

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, Perugi (Canali dal 54'), Cornacchini, Soncin, Dominissini.

Prato: Aliboni, Guerra, Napoletano (Ceccaroni dal 58');

A Ferrara Neri ci regala la vittoria, ma la nuova proprietà annuncia che sarà Pippo Marchioro il nuovo allenatore

Riccitelli (Marchini dal 75'), Galbiati, Biffi; Di Stefano, Landi, Rossi, Cupini, Paci.

Arbitro: Merlinò di Torre del Greco.

Gol: Neri (R) al 50', Rossi (P) all'87'.

Note. Vengono a Reggio in mille i pratesi con la squadra in zona promozione, ma è la Reggiana che fa la partita. Costruisce una dozzina di palle gol, va in vantaggio e poi consente il pari ai toscani a quattro minuti dalla fine. I 5mila del Mirabello (3.076 paganti) applaudono lo stesso. Uscendo dallo stadio mi imbatto nella festa automobilistica dei tifosi del Milan che ha appena vinto lo scudetto. E mi chiedo: "Ma quando festeggeremo anche noi?"

22 maggio 1988

Spal-Reggiana: 0-1 (0-0)

Spal: Cervellati, Colombo (Malvolti dal 66'), Nardini; Primi-zio, Tedoldi, Vianello; Buriani (Tessari dall'86'), Gini, Valori, Pellegrini, Paradiso.

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Polverino, De Vecchi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Soncin (Perugi dal 74'), D'Agostino dall'89'), Poggi.

Arbitro: Brasca di Busto Arsizio.

Gol: Neri (R) al 55'.

Note. Ma sì, andiamo caro Cucco, che mangiamo il pesce a Porto Garibaldi e poi ci gettiamo al Mazza per questa Reggiana tutto gioco, e rilassati, perché tanto non abbiamo più nulla da chiedere al campionato. Andiamo, pensando anche a Enzo Tortora, che muore, per colpa dei magistrati di Napoli che lo hanno accusato e condannato da innocente. Vergogna. Speriamo che la responsabilità civile introdotta dal referendum cambi le cose. Andiamo e dopo il buon pesce al Mazza ci godiamo una buona Reggiana che ci fa divertire e digerire. Giochiamo la ripresa in dieci contro dodici. Anche oggi viene espulso un granata (Cornacchini a fine primo tempo) e c'è l'arbitro che gioca per loro. Dopo il gol di Neri, una vera prodezza del nostro attaccante con una serpentina personale, e dopo gli inutili tentativi della Spal di recuperare (con la sconfitta di oggi i ferraresi vengono tagliati fuori anche dagli spareggi) l'arbitro concede ben sei minuti di recupero. Anche se ne avesse concessi sedici non sarebbe successo nulla. Torniamo, caro Cucco, col pesce digerito, parlando di un gol che non conta nulla.

28 maggio 1988

Reggiana-Derthona: 0-1 (0-0)

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Dominissini, De Vecchi; Neri, Perugi (Paltrinieri dal 67'), D'Agostino (Gioia dal 73'), Soncin, Poggi.

Derthona: Naselli, Dozzi, Gabetta; Lussignoli, Taffi, Prevedini; Narducci (Cenci dal 90'), Patta (Pecorario dall'87'), Azzardi, Recaldini, Gori.

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: Gori (D) su rig. all'89'.

Note. Ahi, ahi, ahi. Questa mano sospetta e galeotta di De Vecchi che regala rigore e vittoria al Derthona pericolante, e che, soprattutto, chiude le polemiche sul defenestramento di Perani e l'arrivo di Pippo Marchioro (oggi c'erano cartelli a favore del nostro allenatore) fa pensare. Prima del rigore ci apriamo per le loro sfuriate offensive e Cesaretti è molto bravo ad intervenire almeno tre volte. Un bravo anche a te, caro Marino, e addio. E addio anche a te, vecchia tribuna del Mirabello che vieni completamente rasa al suolo a fine gara per far posto alla nuova.

5 giugno 1988

Pavia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Pavia: Ebli, Salvini, Fabbri (Corrent dal 79'); Bacci, Mastro-pasqua, Grandini; Dell'Amico, Nunziata, Massara, Finardi, Spelta (Calzavacca dall'86').

Reggiana: Cesaretti, De Agostini, Tacconi; Cornacchia, Polverino, Poggi; Neri, Dominissini, Cornacchini, Perugi (Bandini dal 46'), D'Agostino.

Arbitro: Mazzalupi di Roma.

Gol: Massara (P) al 64'.

Note. Il Papa è a Reggio e all'aeroporto tra i parlamentari reggiani ci sono anch'io a stringergli la mano e a rendergli omaggio. E' una bella giornata di sole, nemmeno troppo calda e siamo tutti consapevoli che di questo giorno si parlerà per anni. La gara di fine campionato coi lombardi interessa solo a loro. Il Pavia lotta per non retrocedere e gli serve la vittoria e anche oggi siamo generosi, come del resto capita in queste circostanze. Ci sono 3.500 persone allo stadio e per Pavia è quasi un record. Il tiro di Manara s'infila nonostante il volo ad angelo di Cesaretti. A loro la vittoria non servirà a nulla perché verranno penalizzati di ben cinque punti e retrocederanno, ma in pace con noi.

1987-88

Marino Perani (1939) ha giocato nell'Atalanta, Padova, Bologna (col quale ha vinto lo scudetto del 1964) e Toronto. Ha allenato in A Bologna e Brescia e in B il Parma dopo aver conseguito la promozione del 1983-84.



1987-88

classifica

ANCONA	45
MONZA	45
VIRESCIT	43
VICENZA	42
PRATO	41
SPEZIA	39
SPAL	39
VIS PESARO	38
TRENTO	37
REGGIANA	36
LUCCHESI	36
RIMINI	31
DERTHONA	27
LIVORNO	26
FANO (-2)	24
CENTESE	24
PAVIA (-5)	21
OSPITALETTO	11

Ancona e Monza sono promosse in serie B, Ospitaletto, Pavia, Centese e Fano retrocedono in C2.

Dovevamo ammazzare il campionato e invece il campionato ha fatto fuori Previdi, Santin e Vandelli

REGGIANA

ALBI	22-0
BANDINI	2-0
BATTIGELLO	4-0
BELLATORRE	17-0
CANALI	6-0
CAROTTI	15-3
CESARETTI	12-0
CORNACCHIA	30-1
CORNACCHINI	29-5
D'AGOSTINO	30-4
DE AGOSTINI	32-1
DE VECCHI	29-2
DOMINISSINI	31-1
FERRETTI	2-0
GIOIA	5-0
LONGO	23-0
MUZZI	1-0
NERI	34-6
PALTRINIERI	1-0
PERUGI	16-4
POGGI	20-1
POLVERINO	25-1
SONCIN	27-3
TACCONI	22-0

PRESENZE
GOL

Onore a Giovannino Vandelli che le ha tentate tutte per riportarci in B. Il presidente granata è al centro della foto coi nuovi co-proprietari, tra Giovanardi e Taglini: sono Ennio Prandi e Valter Sacchetti, vice e presidente della Coop Cantine Riunite. Sotto, Vandelli e Fiaccadori, suo vice fino a Primavera e poi nuovo presidente.

